

UK: la strage dei senzatetto. 4 mila morti dal 2019, uno ogni 6 ore

diogeneonline.info/uk-la-strage-dei-senzatetto-4-mila-morti-dal-2019-uno-ogni-6-ore/

21 aprile 2023



Foto di [Andreea Popa](#) su [Unsplash](#)

The Dying Homeless Project, che tiene traccia delle morti tra i senza dimora, ha pubblicato la sua ricerca annuale. Dal 2019, più di 4 mila persone senzatetto sono morte in tutto il Regno Unito, con qualcuno che ora muore in media ogni 6,5 ore.

Tra il 2019 e oggi, c'è stato uno sbalorditivo aumento dell'85% nel numero di decessi, Il rapporto indica una litania di gravi fallimenti. Dagli alloggi non regolamentati e inadeguati ai drastici tagli che hanno devastato i servizi per la salute mentale e le dipendenze, il governo sta deludendo le persone più vulnerabili della società.

Il progetto è gestito da The Museum of Homelessness (MoH), un museo guidato dalla comunità e un gruppo di attivisti. Mira a fornire una visione più accurata della situazione rispetto a quella delle statistiche ufficiali; onorare la memoria di persone che altrimenti potrebbero essere dimenticate e fare campagna per l'azione contro le morti dei senzatetto.

Forse l'aspetto più sorprendente di questi risultati è il fatto che la maggior parte (83%) dei decessi segnalati sia avvenuta in alloggi temporanei e di emergenza, piuttosto che per strada. "Non stiamo dicendo che dormire male sia più sicuro", dice Jessica Turtle, co-fondatrice del Museo. "Dormire male è orribile e comporta i suoi pericoli. Ma quando le persone entrano negli alloggi ed entrano in contatto con i servizi, quello dovrebbe essere un momento in cui la loro vita diventa più sicura e le nostre prove dimostrano che non lo sono. I servizi non stanno salvando le persone".

In effetti, i servizi disponibili a volte sono così scadenti che le persone scelgono invece di restare per strada. Il MoH ha recentemente condotto un'indagine sui cambiamenti climatici e sui senzatetto, che prevedeva di uscire durante periodi meteorologici estremi (bollenti o gelidi) e chiedere alle persone per strada perché non fossero entrate in casa. Spesso sentivano: "Non mi sento al sicuro nell'ostello in cui sono stato assegnato". Secondo Turtle, gli ostelli sono spesso gestiti male e possono essere spazi pericolosi, soprattutto per le donne e le persone LGBTQ+. "C'è una grande discrepanza tra ciò che le autorità locali ritengono sicuro e ciò che le persone senzatetto ritengono sicuro", afferma.

Il rapporto rivela che c'è un grave problema con la "exempt accommodation" – una forma di alloggio assistito destinato ad adulti vulnerabili con "bisogni complessi", comprese persone che escono di prigione, rifugiati, persone con problemi di dipendenza o persone in fuga dalla violenza domestica. Anche se dovrebbe essere senza scopo di lucro, i proprietari privati senza scrupoli stanno trovando il modo di mungere le autorità locali per questi collocamenti: gli affitti più alti che sono in grado di addebitare significano che questo può essere un lucrativo furto.

"Gli alloggi esenti dovrebbero fornire assistenza e sostegno alle persone vulnerabili. I proprietari privati affermano di farlo, ma per la maggior parte non lo fanno, e c'è poca supervisione da parte delle autorità locali. La maggior parte delle volte, le persone finiscono per essere lasciate a marcire", dice Turtle. Secondo un rapporto del Guardian pubblicato lo scorso anno, gruppi di criminalità organizzata hanno sfruttato la mancanza di regolamentazione nel settore, prendendo milioni di sterline in denaro del governo per alloggi esenti senza soddisfare i requisiti più elementari.

Sebbene le autorità siano responsabili di questa mancanza di controllo, le loro opzioni di collocamento sono estremamente limitate. "Non ci sono più alloggi sociali o popolari – il diritto all'acquisto ha prodotto questo", dice Turtle. "Ma non dovremmo semplicemente lasciarli andare su questa base: devono impegnarsi molto di più". Considerando quanti dei decessi segnalati erano legati alla dipendenza e alla salute mentale, è chiaro che l'incapacità di fornire supporto è una parte significativa del problema.

Quando si tratta di dipendenza, ci sono spesso barriere significative che impediscono alle persone di ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno. Se qualcuno è in una dipendenza attiva e raggiunge un punto in cui decide di voler entrare in recupero, è importante portarlo in trattamento il prima possibile, perché questi momenti possono essere fugaci. Ma così com'è, questo può richiedere settimane, mesi o addirittura anni.

“Abbiamo combattuto per conto di un membro della comunità per un anno e mezzo per metterlo in riabilitazione”, dice Turtle. “ Nel sistema attuale, ci sono così tanti ostacoli da superare. Devi andare a tre o quattro sessioni di terapia di gruppo a settimana per un certo numero di mesi per dimostrare che sei pronto. Chi lo farà se sono senzatetto di strada e in dipendenza attiva dall'eroina? È semplicemente irrealistico. E le persone possono davvero precipitare una volta che hanno preso la decisione di cambiare la loro dipendenza, ma gli viene negato l'aiuto di cui hanno bisogno. Può avere un impatto davvero significativo sulla salute mentale delle persone”.

La crisi dei senzatetto in Gran Bretagna è andata gradualmente peggiorando da oltre un decennio, da quando i conservatori hanno preso il potere nel 2010. Ma c'è stato un aumento particolarmente marcato dei decessi tra il 2019 e oggi. Cosa è cambiato in quel periodo? “La pandemia ha avuto un enorme impatto su tutti i servizi e penso che molti lavoratori di questi servizi siano esauriti”, afferma Turtle. Anche le modifiche alle leggi sull'immigrazione hanno portato le persone a sfuggire alle fessure del sistema di asilo e diventare senzatetto.

Il governo ha inoltre adottato sempre più un approccio punitivo nei confronti della questione, che è controproducente: la criminalizzazione isola ulteriormente le persone e le allontana dall'ottenere l'aiuto di cui hanno bisogno. “Non è efficace o in alcun modo intelligente creare un'ondata massiccia di senzatetto e povertà attraverso misure di austerità e poi criminalizzare le persone che si trovano in povertà e senzatetto”, afferma Turtle. Insieme agli effetti cumulativi di un decennio di austerità, significa che la crisi sta solo peggiorando.

Sebbene sia un problema intergenerazionale, la ricerca Dying Homeless indica una preoccupante disparità. Con l'avvertenza che questo si basa su un piccolo campione (conoscono solo l'età di una piccola parte dei decessi registrati), i risultati indicano che i giovani senzatetto corrono un rischio maggiore di togliersi la vita. “Questa disparità è l'opposto nella popolazione più ampia, dove i giovani hanno meno probabilità di togliersi la vita e gli anziani hanno maggiori probabilità di farlo”, afferma Turtle. “È straziante che i giovani si trovino in una situazione così disperata da non vedere altra via d'uscita”. Due anni fa, l'ente di beneficenza Centrepoin ha rilevato che i giovani senzatetto erano aumentati del 40% tra il 2017 e il 2021. A partire da quest'anno, le cifre stanno ancora salendo.

Centrepoin ha anche scoperto che i giovani neri britannici affrontano un rischio sproporzionato. Che si tratti di dormire male o dell'iper-precarità di essere devianti tra diverse forme di alloggio temporaneo, è chiaro che i senzatetto sono tra i problemi più urgenti che devono affrontare i giovani in Gran Bretagna oggi.

Per come la vede Turtle, nessuna delle due parti principali offre qualcosa che si avvicini a una soluzione. Ci sono alcune semplici misure politiche che farebbero una grande differenza – come la revoca del congelamento dell'indennità di alloggio locale – ma i conservatori sembrano impegnati a peggiorare le cose con ogni decisione. Invece, il lavoro salvavita sta avvenendo a livello di comunità. Per affrontare il problema della

dipendenza, alcuni membri della coalizione Dying Homeless hanno creato un nuovo gruppo, il People's Recovery Project, che aiuterà le persone senza tetto a bypassare il trattamento e ottenere l'aiuto di cui hanno bisogno, nel momento in cui ne hanno bisogno.

Mentre la percezione dei senza tetto si è tipicamente concentrata sul dormire male, a scapito di manifestazioni meno visibili del problema, Turtle ritiene che la percezione pubblica stia cambiando in meglio. "Se guardi alle cose che Kwajo Tweneboa ha fatto sullo stato degli alloggi sociali e altri sforzi simili, penso che le persone ora abbiano una comprensione più sfumata e accurata dei senza tetto". Ma il governo è ancora eccessivamente concentrato sul dormire male – un approccio che, come dimostrano questi risultati, è insufficiente – la precarietà può essere selvaggiamente distruttiva di per sé. " Vogliono togliere le persone dalla strada, ma non c'è alcuna iniziativa per risolvere la crisi degli alloggi, migliorare l'alloggio delle persone o rendere le cose giuste per gli affittuari in modo da poter avere sicurezza".

La risposta ai senza tetto non è solo quella di portare le persone in casa ad ogni costo. "Deve essere il giusto tipo di alloggio e deve esserci il giusto supporto. Penso che le cifre lo dimostrino. Non possiamo più avere quella politica imperfetta e miope. Dobbiamo considerarlo come un problema complesso e iniziare davvero a cercare di risolverlo", afferma Turtle. Avere un tetto sopra la testa semplicemente non è sufficiente; tutti abbiamo diritto a un alloggio sicuro e stabile e a una vita libera dalla precarietà.



Foto di [Nick Fewings](#) su [Unsplash](#)